

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2016)

Heft: 122: Unterwegs mit Parkinson - Mobilität = En chemin avec le Parkinson - mobilité = In cammino con il Parkinson - mobilità

Artikel: Guidare con il Parkinson

Autor: Ide, Jörg

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-815268>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Guidare con il Parkinson

Il Parkinson può limitare l'idoneità alla guida, perché i sintomi della malattia e gli effetti indesiderati dei farmaci aumentano il rischio di incidenti. È risultato da test di guida, che le persone colpite da Parkinson commettono un numero di errori più alto della media. Un test volontario aiuta a chiarire la propria situazione.



Jörg Ide, psicologo

Jörg Ide è nato ad Amburgo il 24 maggio 1969. Ha studiato psicologia a Costanza, specializzandosi in psicologia clinica. Dopo la laurea, ha lavorato diversi anni nell'ambito di progetti di ricerca neuropsicologica sul reinserimento di persone che sono state colpite da ictus. Parallelamente all'attività professionale, ha completato la formazione di neuropsicologo clinico e in questa funzione lavora presso la clinica di riabilitazione Zihlschlacht dal 2006. Dal 2007, si dedica soprattutto al trattamento del Parkinson. Foto: Kurt Heuberger

Nel mondo odierno, la mobilità è un bene prezioso che ci consente di partecipare alla vita sociale e spesso ciò significa poter guidare un'auto. Purtroppo, il Parkinson può limitare le nostre capacità al volante. La malattia ci impone di assumere costantemente farmaci che a volte causano effetti secondari indesiderati. Anche i cambiamenti a livello fisico e psichico dovuti alla malattia stessa possono essere d'ostacolo alla guida. Parecchi studi mostrano che vari aspetti del decorso del Parkinson comportano una perdita dell'idoneità alla guida.

Guidare un'auto è un'operazione complessa nella quale intervengono una serie di funzioni fisiche e mentali.

da, più precisamente un rallentamento dei tempi di reazione. In uno studio in cui sono state coinvolte persone nella prima fase della malattia, con tremore e sintomi leggeri soltanto su un lato del corpo, quasi tutti i partecipanti sono stati considerati idonei alla guida. Fra i parkinsoniani con una sintomatologia generale media, ossia un rallentamento evidente dei movimenti e un'incipiente difficoltà nel mantenere l'equilibrio, è invece stato classificato come idoneo alla guida solo un partecipante su dieci.

Un complesso insieme di azioni

Guidare un'auto è un'operazione complessa nella quale intervengono una serie di funzioni fisiche e mentali, così come prestazioni di natura sensoriale. Le difficoltà motorie possono ostacolare in modo decisivo la capacità di manovrare il veicolo, poiché diminuiscono la rapidità, la flessibilità, la forza e la precisione dei movimenti delle dita, delle mani, delle braccia, delle gambe, dei piedi e del capo. Il Parkinson può anche

comportare problemi di vista (riduzione della sensibilità al contrasto, visione doppia) che limitano la capacità di guidare. Si tratta di problemi che possono essere imputati a cambiamenti nell'occhio stesso oppure nel cervello.

Non è ancora stato del tutto chiarito in che modo i problemi cognitivi dovuti al Parkinson siano collegati alle varie regioni cerebrali o reti neurali. Si suppone che non si tratti di questioni riconducibili soltanto alla carenza di dopamina, ma anche a variazioni indirette della disponibilità del neurotrasmettore acetilcolina e al progressivo aumento dei danni che il Parkinson provoca a livello neuronale, incluso nella corteccia cerebrale.

Uno studio ha rivelato l'importanza delle strutture cerebrali in cui interviene l'acetilcolina, mostrando che le difficoltà nella guida sono osservabili in particolare presso i parkinsoniani nei quali si è riscontrata una carenza di questo neurotrasmettore in una regione cerebrale specifica associata alla camminata e alla postura. In altri studi, si è constatato che sono osservabili limitazioni dell'idoneità alla guida in molti parkinsoniani con problemi di andatura, postura ed equilibrio.

In Svizzera non vengono rilevati d'ufficio dati specifici sugli incidenti in cui sono coinvolte persone con il Parkinson. È però possibile trarre qualche conclusione dagli studi scientifici. Il numero totale di incidenti provocati da parkinsoniani non è parti-

Fra i parkinsoniani con una sintomatologia generale di gravità media, solo uno su dieci viene considerato idoneo alla guida.

colarmente elevato. Secondo alcuni studi, il rischio di incidenti è di 2,5 volte superiore tra le persone affette che tra quelle sane, ma in altre ricerche si è invece riscontrato un tasso di incidenti molto simile tra i due gruppi. In uno di questi studi in cui sono stati seguiti parkinsoniani durante oltre due anni, circa il 16 per cento dei partecipanti ha avuto un incidente nel corso di tale periodo. Si è tuttavia notato che nello stesso lasso di tempo, il numero di parkinsoniani che ha rinunciato a guidare è stato ben più importante di quello delle persone sane. Nell'arco di due anni, la probabilità che una persona con Parkinson consegnasse la patente si è attestata al 18 per cento,

mentre fra gli individui sani il tasso è stato del 3 per cento soltanto. Ciò sembra confermare che buona parte dei parkinsoniani rinunci alla licenza di condurre per volontà propria dopo aver constatato problemi che limitano l'idoneità alla guida. In un sondaggio, molte persone colpite hanno dichiarato di essersi rese conto di una riduzione della propria idoneità alla guida e di un incremento delle difficoltà nel guidare in circostanze sfavorevoli, per esempio in luoghi poco familiari. Queste persone hanno anche asserito di adeguare di conseguenza il proprio comportamento alla guida, ma uno studio a tale proposito che ha seguito parkinsoniani per un lungo periodo rivela che gli adattamenti nel comportamento al volante dichiarati non corrispondono alla realtà dei fatti. È inoltre stato osservato che i parkinsoniani partecipanti allo studio hanno una maggiore predisposizione a commettere infrazioni dei limiti di velocità rispetto ai partecipanti sani. Quando si considera l'eventualità di continuare a guidare, è quindi raccomandabile tener conto anche del giudizio di esperti o di altre persone della propria cerchia.

La situazione legale in Svizzera

In linea generale, ogni conducente di un automezzo può guidare solamente se in una situazione data è idoneo e abile alla guida. Ogni conducente è personalmente responsabile di questa decisione. Guidare senza essere idonei e abili alla guida può avere conseguenze legali e, in caso di incidente, comportare la perdita della copertura assicurativa.

In Svizzera, i medici curanti non hanno l'obbligo di informare l'ufficio della circolazione stradale qualora i loro pazienti siano affetti da Parkinson. Dottori, uffici AI e privati hanno tuttavia il diritto di effettuare una notifica se sussiste il sospetto che una persona non sia idonea alla guida. Sulla base di una comunicazione in questo senso, l'idoneità alla guida della persona viene esaminata. Dai settant'anni in poi, essa viene in ogni caso testata regolarmente, almeno una volta ogni due anni.

Una prima valutazione in merito viene solitamente condotta dal medico curante o dal neurologo, che decideranno se la persona è da considerarsi veramente idonea alla guida. In caso contrario, consiglieranno di rinunciare alla patente. Se il risultato è ambiguo o in caso di situazioni particolari, l'esame viene eseguito da specialisti in medicina del traffico e in psicologia del

traffico, i quali devono essere riconosciuti e avere una formazione adeguata nel campo. Se dagli esami di medicina e di psicologia del traffico risulta che la persona non è idonea alla guida, essa è tenuta a consegnare la sua licenza di condurre. In casi speciali, può essere concesso un diritto di guidare veicoli con restrizioni, per esempio solo per corse in una determinata zona o a determinati orari.

Esame neuropsicologico dell'idoneità alla guida

L'esame del medico del traffico consiste in un esame volto a valutare l'insieme dei fattori fisici e farmacologici che sono suscettibili di influire sull'idoneità alla guida. Poiché per quanto riguarda il Parkinson hanno

Se sulla base dei test non si riesce a prendere una decisione univoca, viene svolta in aggiunta una prova al volante.

un ruolo importante anche fattori psichici, in molti casi viene inoltre effettuato un esame completo da parte di uno psicologo del traffico. Si tratta per esempio di testare davanti a uno schermo prestazioni cognitive come la reazione, l'attenzione o la percezione dello spazio. Infatti, per essere in grado di reagire rapidamente in qualsiasi istante di un determinato lasso di tempo, è necessario poter attivare una quantità sufficiente di attenzione, che va distribuita su tutta una serie di singole azioni di ogni genere: prestare attenzione alla segnaletica stradale, osservare quello che fanno gli altri utenti della strada, manovrare correttamente il veicolo secondo la situazione. Se sulla base dei test e degli esami medici non si riesce a prendere una decisione univoca in merito all'idoneità alla guida, viene svolta in aggiunta una prova al volante. Solitamente, essa viene eseguita insieme a un maestro di guida con una formazione specifica, accompagnato da un medico del traffico o da uno psicologo del traffico.

L'insorgenza del Parkinson non significa automaticamente che non si è più in grado di guidare. Quando la malattia progredisce, tuttavia, si manifestano sempre più limitazioni fisiche e mentali che possono portare alla perdita dell'idoneità alla guida.

Jörg Ide